

sollecitudine, dallo scrupolo quasi di attendere indefessamente al proprio dovere, e dell'adempimento del dovere fu apostolo invidiato e sacerdote non superato mai.

La riconosciuta e proclamata probità ed integrità della vita privata congiunse indissolubilmente con la integrità e purezza adamantina della vita pubblica. Disdegnò gli onori, e, aborrente da tutte le prepotenze e da tutte le ipocrisie, fu pago solo di sentirsi puro ed incontaminato nell'animo, nei propositi ed in ogni sua aspirazione, ispirata mai sempre a nobilissimo fine.

Forse il morbo che immaturamente lo strappò al paese ed alla Camera non gli consentì di esplicitare, come legislatore, l'opera sua così efficacemente come l'aveva esplicitata (soprattutto nelle funzioni di Direttore Generale) nell'Amministrazione del Ministero di grazia e giustizia, ove rifiuse per operosità, per ingegno e per vastissima dottrina.

E ne sono prove perspicue gli studi da lui ultimati per la preparazione del disegno di legge sul riordinamento della proprietà ecclesiastica in esecuzione dell'articolo 18 della legge sulle guarentigie, e gli altri studi ponderosi d'indole varia compiuti quale autorevole componente della Commissione di Statistica.

Non ostante il persistente e progressivo avanzarsi del morbo che insidiava inesorabilmente la sua vita preziosa, egli fu tra coloro che più assiduamente parteciparono ai nostri lavori, e nelle Commissioni parlamentari delle quali egli fece parte, e specialmente in quella per la modificazione dell'articolo 8 della legge sulla Cassazione, nell'altra per le sezioni di preture, e nell'altra per la istituzione della fabbrica dei tabacchi nella città di Bari, egli portò il sapiente contributo dei suoi studi e della sua esperienza.

Pensoso, sollecito, pietoso verso tutti, non lo fu soltanto verso se stesso, e serenamente e stoicamente fronteggiò il morbo che doveva tornargli fatale. E moltissimi di noi non potranno averlo dimenticato, allorchè nelle ultime sedute estive pallidissimo e stremato di forze trascinavasi a stenti al suo banco di deputato per concorrere col suo voto al trionfo di quelle leggi che nella intemerata sua coscienza egli reputava utili e propizie per il Paese.

Vada dunque a lui il nostro memore saluto, e sia questo nostro saluto conforto ambito alla desolata famiglia, testimonianza solenne del nostro profondo dolore ed

omaggio sincero alle virtù di lui, che lasciò di sè fra noi cara, indelebile, affettuosa, rispettata memoria, perchè nella vita pubblica e privata fu cavaliere nobile senza macchia e senza paura. (*Approvazioni*).

**PRESIDENTE.** La Camera si associa alle parole di rimpianto che l'onorevole Lazzaro ha rivolte alla memoria del senatore Frisari che lasciò di sè così grato ricordo anche in questo ramo del Parlamento per le nobili doti della sua mente e del suo carattere.

Ha facoltà di parlare l'onorevole Reggio.

**REGGIO.** Mi associo alle parole pronunziate dall'onorevole Presidente in commemorazione del perduto collega Edilio Reggio. A lui, mirabile esempio di attività commerciale, industriale e marinara, Genova ha tributate solenni manifestazioni di cordoglio, di lui Genova rammenta il poderoso impulso dato alla sua attività, di lui rammenta il contributo benefico dato alle sofferenze ed alla miseria.

Qui nella Camera italiana, che lo ebbe per tanti anni rappresentante del collegio di Novi Ligure, porgo a lui, quale rappresentante di Genova sua città natale ed anche a nome dei colleghi, un tributo di rimpianto, di amicizia e di ricordo. (*Approvazioni*).

### Presentazione e ritiro di disegni di legge.

**PRESIDENTE.** Ha facoltà di parlare l'onorevole presidente del Consiglio, ministro dell'interno.

**GIOLITTI, presidente del Consiglio, ministro dell'interno.** Mi onoro di presentare alla Camera i seguenti disegni di legge:

Provvedimenti per l'arma dei reali carabinieri;

Provvedimenti a favore del Corpo delle guardie di città;

Provvedimenti a favore del personale amministrativo e sanitario degli stabilimenti carcerari e dei riformatori governativi.

Prego la Camera di voler dichiarare urgenti questi disegni di legge ed inviarli per l'esame alla Giunta generale del bilancio.

Mi onoro pure di presentare i seguenti disegni di legge:

Modificazioni da apportarsi all'organico del personale degli archivi di Stato;

Aumento della dotazione del capitolo 51 « Servizi di pubblica beneficenza -- Sussidi » dello stato di previsione della spesa del Mi-